



I moduli per l'iscrizione del testamento biologico nel Registro della Provincia di Cagliari

- **Circolare ministeriale** firmata da Fazio (Salute), Maroni (Interno) e Sacconi (Lavoro e Welfare)
- **Le motivazioni** «È materia di esclusiva competenza del legislatore». Da Roma il primo ricorso

«Privi di effetto i registri per il testamento biologico»

Una circolare ministeriale nega il valore legale dei registri per il testamento biologico istituiti da molti Comuni. Marino (Pd): «Discutiamone in Parlamento con spirito aperto e non di crociata».

LUCIANA CIMINO
ROMA
luciana.cimino@gmail.com

Il colpo di coda del governo Berlusconi sulla bioetica arriva nel pieno di questa lunga agonia di un governo ogni giorno più in bilico. È con una circolare di ben tre ministri del Popolo della Libertà che si mette la parola fine all'esperimento dei registri istituiti dai Comuni per la raccolta dei testamenti biologici. Tali registri infatti, secondo il documento firmato ieri dai ministri dell'Interno Roberto Maroni, del Lavoro e delle poli-

tiche sociali Maurizio Sacconi e della Salute, Ferruccio Fazio, «sono privi di effetti giuridici». A renderlo noto è anche il sottosegretario alla Salute, Eugenia Roccella, per la quale i registri comunali rappresentano «solo una provocazione politica e una presa in giro dei cittadini perché sono "regolamenti" di una legge, quella sul biotestamento, che non c'è». E infatti alla legge si richiama la circolare, dicendo che è di assoluta pertinenza dello Stato. La materia del fine rientra, infatti, «nell'esclusiva competenza del legislatore nazionale» e dunque l'intervento dei Comuni in questo campo «appare esorbitante» rispetto alle loro competenze, si legge nel testo. Non solo. Alla luce delle considerazioni svolte nella circolare, «non si rinvergono elementi idonei a ritenere legittime le iniziative» dei registri. «In tale quadro – prosegue il documento – si potrebbe, anzi, ipotizzare, nel caso in cui si intenda dar comunque corso a iniziative del genere, un uso distorto di risorse umane e finanziarie, con eventuali possibili responsabilità di chi se ne sia fatto promotore».

Dopo la morte di Eluana Englaro diversi comuni, grandi e piccoli, avevano intrapreso iniziative del gene-

re. Ma ora si torna indietro. Ai Comuni, secondo la circolare, non spetta il compito di disciplinare sui «diritti fondamentali». Plaude il Vaticano che per bocca del cardinale Elio Sgreccia, presidente emerito della Pontificia Accademia per la Vita, dice che i ministri «hanno fatto bene». Per il Pd «tre ministri e un sottosegretario si sono scomodati per scrivere una circolare che non ha un fondamento giuridico – dice Margherita Miotto, capogruppo Pd nella commissione Affari sociali di Montecitorio - Infatti, non c'è una legge che vie-

Beppino Englaro
«Non hanno valore? Trovino un altro modo per garantire il diritto»

ti ai Comuni l'iniziativa dei registri per la raccolta dei testamenti biologici». I democratici si augurano «discutere sull'efficacia dei registri in Parlamento con uno spirito aperto, non di crociata». Per Ignazio Marino, infatti, «nessun italiano si fida di un ministro o di un parlamentare che decida al posto loro e che imponga per legge la sua concezione della vita. I regi-